

I proventi degli impieghi, costituiti dalle cedole maturate sui titoli e dal differenziale tra prezzo a pronti e prezzo a termine dei medesimi, sono iscritti per competenza nelle voci di Conto economico relative agli interessi.

GARANZIE ED IMPEGNI

Gli impegni ad erogare fondi, assunti nei confronti della clientela, sono iscritti per l'ammontare contrattuale. Nell'ambito della voce figurano anche i finanziamenti (mutui, anticipazioni ed aperture di credito per l'importo massimo erogabile) concessi alla clientela ma non ancora erogati.

Tra gli impegni sono inclusi anche gli impegni ad erogare fondi ad utilizzo incerto, che fanno capo a "Lettere di intenti".

I rischi di credito specifici inerenti alle garanzie ed agli impegni sono valutati secondo i medesimi criteri adottati per la valutazione dei crediti. Le risultanti stime di perdita sono iscritte nella voce "Fondo per rischi ed oneri – altri fondi".

2. TITOLI E OPERAZIONI "FUORI BILANCIO" (DIVERSE DA QUELLE SU VALUTE)

2.1 TITOLI IMMOBILIZZATI

I titoli immobilizzati, destinati ad essere durevolmente mantenuti nel patrimonio aziendale a scopo di stabile investimento, sono valutati al costo, determinato con il criterio del "costo medio giornaliero", rettificato della quota, di competenza del periodo, dello scarto di emissione e di quella dello scarto di negoziazione, quest'ultimo determinato quale differenza tra il prezzo di acquisto ed il valore di rimborso, al netto dello scarto di emissione ancora da maturare.

I titoli immobilizzati sono oggetto di svalutazione in caso di deterioramento duraturo della situazione di solvibilità dell'emittente, nonché della capacità di rimborso del debito del relativo Paese di residenza. I titoli immobilizzati possono, inoltre, essere svalutati per tenere conto dell'andamento di mercato, ai sensi dell'art. 18, comma 1, del D.Lgs. 87/92. Il valore svalutato viene ripristinato qualora vengano meno i motivi della rettifica effettuata.

Il bilancio 2005 della CDP non presenta poste relative a tale tipologia.

2.2 TITOLI NON IMMOBILIZZATI

I titoli non immobilizzati sono detenuti per esigenze connesse all'attività di negoziazione o a fronteggiare esigenze di tesoreria, sono valutati al costo determinato con il metodo del "costo medio giornaliero", rettificato della quota di competenza del periodo dello scarto di emissione.

Essi sono valutati al minore tra il costo ed il valore di mercato determinato dalla "quotazione ufficiale del giorno di chiusura" del periodo.

I risultati della valutazione dei titoli non immobilizzati sono imputati alla voce 60 "profitti/perdite da operazioni finanziarie".

Le rettifiche di valore operate sono oggetto di riprese di valore qualora le cause che le hanno determinate vengano a cessare.

3. PARTECIPAZIONI

Per partecipazioni si intendono i diritti, rappresentati o meno da titoli, nel capitale di altre imprese i quali, realizzando una situazione di legame durevole con esse, sono destinati a sviluppare l'attività del partecipante o comunque connesse ad investimenti.

Le partecipazioni sono iscritte al costo d'acquisto eventualmente incrementato degli oneri accessori. Il costo è rettificato per tener conto di eventuali perdite considerate durevoli, tenendo conto delle diminuzioni patrimoniali. Il costo delle partecipazioni viene ripristinato qualora siano venuti meno i motivi della svalutazione.

In particolare, per le partecipazioni in Enel, Eni e Poste Italiane il costo è rappresentato dal valore di conferimento definito dal D.M. Economia e Finanze del 5 dicembre 2003 sulla base di una relazione giurata di stima.

I dividendi delle società controllate direttamente sono iscritti in bilancio in base al criterio della maturazione, a condizione che i Consigli di amministrazione delle società controllate approvino le proposte di distribuzione di utili da sottoporre alle rispettive Assemblee degli Azionisti antecedentemente all'approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di amministrazione della CDP.

4. ATTIVITÀ E PASSIVITÀ IN VALUTA (INCLUSE LE OPERAZIONI "FUORI BILANCIO")

Le attività e le passività in valuta o indicizzate alla valuta, nonché le immobilizzazioni finanziarie con provvista in valuta o indicizzate alla valuta, sono valutate ai tassi di cambio a pronti correnti alla fine del periodo.

I costi ed i ricavi in valuta sono rilevati al cambio vigente al momento dell'effettuazione delle operazioni.

L'effetto delle valutazioni è imputato a Conto economico.

5. IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Le immobilizzazioni materiali sono contabilizzate al costo di acquisizione, comprensivo degli oneri accessori e dell'IVA e incrementato delle rivalutazioni effettuate in applicazione di leggi specifiche.

L'ammontare iscritto in bilancio esprime il valore contabile delle immobilizzazioni al netto degli ammortamenti effettuati, le cui quote sono state calcolate in base ad aliquote ritenute adeguate a rappresentare l'utilità residua di ciascun bene o valore.

I beni di nuova acquisizione sono ammortizzati a partire dal periodo in cui risultano immessi nel processo produttivo.

I beni strumentali per destinazione o per natura sono ammortizzati in ogni esercizio a quote costanti in relazione alle loro residue possibilità di utilizzazione.

Nel caso in cui, indipendentemente dall'ammortamento, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene svalutata, con successivo ripristino del valore originario, qualora vengano meno i presupposti della svalutazione stessa.

I costi di manutenzione e riparazione che non determinano un incremento di utilità e/o di vita utile dei cespiti sono imputati al Conto economico dell'esercizio.

Le Immobilizzazioni in corso e acconti sono costituite da acconti o spese sostenute per immobilizzazioni e materiali non ancora completate, o in attesa di collaudo, che quindi non sono ancora entrate nel ciclo produttivo dell'azienda ed in funzione di ciò l'ammortamento è sospeso.

6. IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo di acquisizione o di produzione comprensivo degli oneri accessori ed ammortizzate per il periodo della loro prevista utilità futura.

I costi sostenuti per l'acquisto e la produzione da parte di terzi di *software* sono ammortizzati, di norma in quote costanti, in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione.

I costi sostenuti per lo sviluppo di *software*, prima dell'esercizio in cui si ha l'ultimazione del progetto, vengono capitalizzati qualora siano prevedibili esiti positivi dello sviluppo/realizzazione del progetto stesso e l'utilità fornita dai prodotti in ultimazione si estenda ad un arco pluriennale di utilizzo. In tale ipotesi, i costi

sono ammortizzati in un massimo di 5 esercizi. Nell'esercizio in cui si ha l'ultimazione del *software*, le spese sostenute e non ancora ammortizzate sono imputate al cespite ed il relativo costo è ammortizzato in cinque esercizi.

Le immobilizzazioni in corso e acconti sono costituite da acconti o spese sostenute per immobilizzazioni immateriali non ancora completate, o in fase di *test* prima della messa in produzione, che, quindi, non sono ancora entrate nel ciclo produttivo dell'azienda ed in funzione di ciò l'ammortamento è sospeso.

7. ALTRE VOCI DI BILANCIO

CASSA E DISPONIBILITÀ (VOCE 10 DELL'ATTIVO)

Le disponibilità liquide sono valutate al valore nominale.

La liquidità è rappresentata dalla giacenza di contante presso la società e dal saldo dei conti correnti accesi presso la tesoreria centrale dello Stato.

La disponibilità è incrementata dagli interessi maturati ancorché non ancora liquidati su tali conti correnti. Questi, infatti, maturano interessi semestrali ad un tasso variabile determinato, ai sensi del decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 5 dicembre 2003, in base al rendimento lordo dei BOT a sei mesi e all'andamento dell'indice mensile Rendistato.

RATEI E RISCOINTI (VOCE 140 DELL'ATTIVO - VOCE 60 DEL PASSIVO)

Misurano quote di costi o proventi comuni a due o più esercizi la cui entità varia in ragione del tempo. Hanno natura di strumenti integrativi (ratei) e rettificativi (risconti) di voci di Conto economico e sono necessari per il rispetto del principio della competenza, onde realizzare la correlazione tra costi sostenuti e ricavi conseguiti.

I ratei ed i risconti, attivi e passivi, sono, quindi, determinati in base alla competenza temporale, tenendo conto delle condizioni e dei tassi dei singoli rapporti.

Il loro ammontare viene esposto in bilancio in voci proprie, non essendosi avvalsi della facoltà di portarli in aumento o in diminuzione dei conti dell'attivo e del passivo ai quali essi si riferiscono.

DEBITI VERSO CLIENTELA

I debiti verso clientela rappresentati da libretti di risparmio postale sono esposti al loro valore nominale.

I buoni fruttiferi postali sono iscritti al loro valore nominale, corrispondente al valore di sottoscrizione, incrementati dell'interesse maturato dal momento della sottoscrizione calcolato sulla base del tasso di interesse effettivo a scadenza.

DEBITI VERSO BANCHE E FONDI DI TERZI IN AMMINISTRAZIONE

I debiti verso banche ed i fondi di terzi in amministrazione sono iscritti in bilancio al valore nominale.

DEBITI RAPPRESENTATI DA TITOLI

I debiti rappresentati da titoli, sono iscritti in bilancio al valore nominale.

Il disaggio relativo alle obbligazioni emesse sotto la pari è appostato, per la parte residua, tra i Risconti attivi. L'aggio relativo alle obbligazioni emesse sopra la pari è iscritto, per la parte residua, tra i Risconti passivi.

FONDI RISCHI ED ONERI

I fondi per rischi ed oneri sono destinati soltanto a coprire perdite, oneri o debiti di natura determinata, di esistenza probabile o certa, dei quali, tuttavia, alla data di chiusura dell'esercizio sono indeterminati o l'ammontare o la data di sopravvenienza. I suddetti fondi non hanno, quindi, la funzione di rettificare valori dell'attivo.

I fondi non superano l'importo necessario alla copertura dei rischi a fronte dei quali sono stati costituiti.

Gli stanziamenti effettuati riflettono la migliore stima possibile dei rischi e degli oneri in base agli elementi a disposizione.

Fondo imposte e tasse

Il fondo imposte e tasse include l'imposta sul reddito delle società (IRES), l'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP), l'imposta sostitutiva dovuta per la rivalutazione dei beni d'impresa, nonché le evidenze della fiscalità differita.

L'imposta sul reddito e quella sulle attività produttive sono rilevate sulla base di una realistica stima degli oneri di competenza dell'esercizio, determinati in applicazione della normativa fiscale vigente.

La fiscalità differita è relativa alla rilevazione contabile, in termini di imposte, degli effetti della diversa valutazione delle poste contabili disposta dalla normativa tributaria (finalizzata alla determinazione del reddito imponibile) rispetto a quella civilistica, mirata alla quantificazione del risultato d'esercizio. In tale sede vengono indicate come "differenze temporanee tassabili" le differenze, tra i valori civilistici e fiscali, che si tradurranno in importi imponibili nei periodi d'imposta futuri, mentre come "differenze temporanee deducibili" quelle che nei futuri esercizi daranno luogo ad importi deducibili.

Le passività per imposte differite, correlate all'ammontare delle poste economiche che diverranno imponibili in periodi d'imposta futuri - e che sono calcolate sulla base delle aliquote previste dalla normativa vigente - vengono rappresentate nel fondo imposte senza operare compensazioni con le attività per imposte anticipate; queste ultime sono infatti iscritte nello Stato patrimoniale sotto la voce "Altre attività".

La fiscalità differita, se attiene ad accadimenti che hanno interessato direttamente il patrimonio netto, è rilevata in contropartita al patrimonio netto stesso.

FONDO PER RISCHI BANCARI GENERALI

Il fondo rischi bancari generali, è destinato alla copertura del rischio generale di impresa e, pertanto, ha natura patrimoniale; la variazione netta eventualmente registrata nel corso dell'esercizio è iscritta a Conto economico.

CONTRATTI DERIVATI

I contratti derivati posti in essere a fini di copertura sono valutati coerentemente con le attività e passività coperte.

I contratti derivati posti in essere a fini di negoziazione, se quotati, sono valutati al valore di mercato, se non quotati sono valutati al minore fra costo e mercato.

I premi pagati per le opzioni stipulate a copertura del rischio di tasso sono iscritti fra le altre attività e iscritti a Conto economico coerentemente con l'attività e passività coperta.

IL TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO

Il fondo copre l'intera passività maturata alla fine dell'esercizio nei confronti dei dipendenti, in conformità alle disposizioni di legge (ex art. 2120 codice civile) ed ai contratti di lavoro vigenti.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

CASSA E DISPONIBILITÀ PRESSO BANCHE CENTRALI E UFFICI POSTALI

Le disponibilità liquide della CDP S.p.A. sono detenute principalmente nei seguenti conti correnti di tesoreria presso la Banca d'Italia:

- c/c fruttifero n. 29813 denominato "CDP SPA - gestione separata - aumento capitale ISPA", nel quale sono depositate le somme destinate ai futuri aumenti di capitale sociale della società Infrastrutture S.p.A. Alla fine del 2005 il saldo del c/c è pari a 3.332.964.417 euro.
- c/c fruttifero n. 29814 denominato "Cassa DP SPA - gestione separata", nel quale confluisce la liquidità relativa alle operazioni della Gestione Separata dalla CDP. Alla fine del 2005 il saldo del c/c è pari a 57.839.200.840 euro.
- c/c infruttifero n. 29815 denominato "CDP SPA - pagamenti", nel quale sono depositate le somme relative ai mandati di pagamento emessi da CDP che saranno utilizzate per estinguere il debito verso le sezioni di tesoreria provinciale dello Stato della Banca d'Italia. Alla fine del 2005 il saldo del c/c è pari a 541.855.317 euro.

Sulle giacenze dei due conti correnti fruttiferi di tesoreria il Ministero dell'economia e delle finanze corrisponde alla CDP S.p.A., come previsto dall'art. 6, comma 1, del D.M. Economia e Finanze del 5 dicembre 2003, una remunerazione semestrale variabile pari alla media aritmetica semplice tra il rendimento lordo dei buoni ordinari del Tesoro a sei mesi e l'andamento dell'indice mensile Rendistato.

Gli interessi maturati nel secondo semestre 2005 sui cc/cc di tesoreria 29813 e 29814 e ancora non accreditati, sono pari rispettivamente a 44.291.393,81 e 708.241.553,38.

Per operare sulla Rete nazionale interbancaria e sulla rete SWIFT, la CDP utilizza un conto di gestione infruttifero acceso presso la Banca d'Italia, la cui giacenza viene monitorata giornalmente al fine di ottimizzare il rendimento delle somme che affluiscono sullo stesso. Alla fine dell'esercizio la giacenza del conto di gestione è nulla.

Nella tabella che segue sono riepilogate le disponibilità liquide al 31/12/2005 comprensive, per le somme depositate su conti correnti fruttiferi, degli interessi maturati e non ancora accreditati.

(migliaia di euro)

CASSA E DISPONIBILITÀ PRESSO BANCHE CENTRALI E UFFICI POSTALI (voce 10)

ATTIVO	31/12/2005	31/12/2004	variazioni	
			(+/-)	%
a) Cassa contante	11	23	-13	-54,3
b) Conti correnti presso la tesoreria centrale dello Stato	62.466.553	39.297.329	23.169.224	+59,0
– c/c 29813	3.377.256	3.286.862	90.394	+2,8
– c/c 29814	58.547.442	34.820.218	23.727.224	+68,1
– c/c 29815	541.855	1.190.249	-648.393	-54,5
c) Disponibilità presso banche centrali	-	65.453	-65.453	-100,0
Totale	62.466.564	39.362.805	23.103.758	+58,7

SEZIONE 1 - I CREDITI

Alla fine dell'esercizio, i crediti iscritti nell'attivo patrimoniale risultano così suddivisi:

(migliaia di euro)

CREDITI

ATTIVO	31/12/2005	31/12/2004	variazioni	
			(+/-)	%
30. Crediti verso banche	3.627.835	1.964.711	1.663.124	+84,6
40. Crediti verso clientela	54.055.242	50.159.463	3.895.779	+7,8
Totale	57.683.077	52.124.174	5.558.903	+10,7

1.1 DETTAGLIO DELLA VOCE 30 "CREDITI VERSO BANCHE"

I crediti verso banche sono originati principalmente da operazioni di pronti contro termine, da concessione di mutui e da operazioni in strumenti derivati.

(migliaia di euro)

CREDITI VERSO BANCHE

ATTIVO	31/12/2005	31/12/2004	variazioni	
			(+/-)	%
– operazioni pronti contro termine	3.182.832	1.960.974	1.221.858	+62,3
– mutui	425.000	-	425.000	
– crediti per differenziali su IRS	19.023	3.492	15.531	+444,7
– cc/cc bancari	980	245	735	+300,4
Totale	3.627.835	1.964.711	1.663.124	+84,6

Le operazioni in strumenti derivati fanno riferimento a contratti di *interest rate swap* destinati alla copertura di mutui a tasso fisso e della raccolta. Le somme a credito alla fine dell'esercizio sono state interamente incassate nel mese di gennaio 2006.

(migliaia di euro)

DETTAGLIO DELLA VOCE 30 "CREDITI VERSO BANCHE" (tabella 1.1 B.I.)

ATTIVO	31/12/2005	31/12/2004	variazioni	
			(+/-)	%
a) crediti verso banche centrali	-	-	-	-
b) effetti ammissibili al rifinanziamento presso banche centrali	-	-	-	-
c) operazioni pronti contro termine	3.182.832	1.960.974	1.221.858	+62,3
d) prestito di titoli	-	-	-	-
Totale	3.182.832	1.960.974	1.221.858	+62,3

Le giacenze sui conti correnti bancari sono pari a circa 979,5 milioni di euro e comprendono gli interessi maturati e non ancora accreditati.

1.2 SITUAZIONE DEI CREDITI PER CASSA VERSO BANCHE

I crediti verso banche non presentano alla fine dell'esercizio situazioni di andamento anomalo (sofferenze, incagli, crediti ristrutturati, crediti scaduti e crediti non garantiti verso Paesi a rischio).

(migliaia di euro)

SITUAZIONE DEI CREDITI PER CASSA VERSO BANCHE (tabella 1.2 B.I.)

Categorie/Valori	31/12/2005			31/12/2004		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
A. Crediti dubbi	-	-	-	-	-	-
A.1. Sofferenze	-	-	-	-	-	-
A.2. Incagli	-	-	-	-	-	-
A.3. Crediti ristrutturati	-	-	-	-	-	-
A.4. Crediti scaduti	-	-	-	-	-	-
A.5. Crediti non garantiti verso Paesi a rischio	-	-	-	-	-	-
B. Crediti in bonis	3.627.835	-	3.627.835	1.964.711	-	1.964.711
Totale crediti verso banche	3.627.835	-	3.627.835	1.964.711	-	1.964.711

1.5 DETTAGLIO DELLA VOCE 40 "CREDITI VERSO CLIENTELA"

I crediti verso clientela sono relativi all'attività di finanziamento della Gestione Separata e della Gestione Ordinaria della CDP e sono esposti per la quota erogata al 31/12/2005. Nella tabella che segue tali crediti sono ripartiti in base alla forma tecnica dell'operazione.

(migliaia di euro)

CREDITI VERSO CLIENTELA (Voce 40)

ATTIVO	31/12/2005	31/12/2004	variazioni	
			(+/-)	%
Mutui	53.903.222	49.993.030	3.910.192	+7,8
Anticipazioni	158.345	170.731	-12.386	-7,3
Fondo svalutazione crediti	-6.325	-4.299	-2.026	+47,1
Totale	54.055.242	50.159.462	3.895.779	+7,8

Nella voce "Mutui" è esposto il credito, pari a 53.903,2 milioni di euro, dei mutui erogati alla clientela per le finalità previste dal decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269.

Sulla base delle caratteristiche qualitative dei mutuatari, delle garanzie che assistono tali mutui e della regolarità nei rimborsi delle rate nonché dell'esperienza storica della CDP, la rettifica di valore sui crediti verso clientela è stata effettuata solo per le posizioni di mutuo di tre debitori, per un importo pari a 6,3 milioni di euro.

Le tipologie di mutui di scopo concessi dalla CDP S.p.A. nell'ambito della Gestione Separata sono costituite da:

- a) **mutui ordinari di scopo**, con durata compresa di norma tra 5 e 30 anni e caratterizzati da erogazioni in una o più soluzioni, sulla base dello stato di avanzamento dell'investimento finanziato. Il rimborso decorre normalmente dal 1° gennaio dell'anno successivo alla data di concessione. Nel periodo di preammortamento, sulle somme erogate dalla CDP, il mutuatario corrisponde un interesse (a capitalizzazione semplice) pari al tasso di concessione del mutuo. Durante il periodo di ammortamento, sulle somme non ancora erogate, CDP riconosce un interesse variabile pari alla media EURIBOR. I mutui ordinari di scopo possono suddividersi come segue:
 - **mutui a tasso fisso**, caratterizzati da rate semestrali costanti posticipate (metodo francese) e per i quali sono previsti tassi differenziati in base alla durata dell'ammortamento;
 - **mutui a tasso variabile**, caratterizzati da piani d'ammortamento a quota capitale costante e da un tasso di interesse legato all'EURIBOR a sei mesi e diversificato in ragione della durata dell'ammortamento;
 - **mutui a tasso fisso con diritto di estinzione parziale anticipata alla pari**, che consentono ai mutuatari, dietro una maggiorazione del tasso di interesse, di estinguere anticipatamente una parte del mutuo, alle date e per gli importi stabiliti al momento della concessione, senza dover corrispondere alcun indennizzo;
 - **mutui indicizzati all'inflazione**, concessi nell'ambito della rimodulazione dei mutui ad Enti locali operata nel corso del 2005 e caratterizzati dall'indicizzazione delle rate di ammortamento (sia per quanto riguarda la

quota capitale che la quota interessi) ad un coefficiente legato all'inflazione italiana.

- b) **mutui "flessibili"**, che si configurano come un'apertura di credito, con il tiraggio delle somme (previa presentazione del SAL) previsto durante un periodo di preammortamento compreso tra 1 e 6 anni. Il rimborso avviene sulle somme effettivamente erogate, con la facoltà per il debitore di passare dal tasso variabile al tasso fisso ad una maggiorazione determinata in funzione della durata dell'ammortamento e del preammortamento.

La voce "Mutui" comprende, inoltre, i finanziamenti erogati nell'ambito della Gestione Ordinaria della CDP per opere, impianti, reti e dotazioni destinati alla fornitura di servizi pubblici ed alle bonifiche.

Nella voce "Anticipazioni" sono compresi, principalmente, i crediti relativi al fondo rotativo per la progettualità di cui all'articolo 1 della legge 28 dicembre 1995, n. 549, e successive modificazioni.

Inoltre, la voce comprende il credito verso il MEF per le anticipazioni effettuate dalla CDP S.p.A. agli Istituti di credito per mutui da questi erogati a pareggio dei disavanzi economici dei bilanci degli enti locali ai sensi dell'articolo 3 della legge 27 febbraio 1978, n. 43. Tali fondi sono anticipati dalla CDP e sono rimborsati dal MEF, comprensivi degli interessi, di norma entro lo stesso esercizio in cui sono erogati.

Nell'ambito dei mutui si segnala, inoltre, l'importo di 15.466,5 milioni di euro concesso a garanzia dei *covered bond*, come descritto nella sezione 10.3 (Attività costituite in garanzia di propri debiti).

1.6 CREDITI VERSO CLIENTELA GARANTITI

Per la concessione di finanziamenti nell'ambito della Gestione Separata, di norma la CDP non richiede la presentazione di alcuna garanzia reale.

Per i finanziamenti agli enti locali, la CDP si avvale della delegazione di pagamento rilasciata dal tesoriere dell'ente ai sensi del D.Lgs. 267/00 (testo unico degli enti locali).

Per gli altri enti non rientranti nella normativa del D.Lgs. 267/00 la CDP, come garanzia, richiede, di norma, il mandato irrevocabile di pagamento rilasciato dal tesoriere che garantisce, sulle entrate dell'ente, il puntuale e integrale pagamento delle rate di ammortamento in scadenza.

Nella tabella che segue vengono riportati i crediti garantiti della CDP S.p.A. che fanno riferimento ai finanziamenti della Gestione Ordinaria.

(migliaia di euro)

CREDITI VERSO CLIENTELA GARANTITI (tabella 1.6 B.I.)

ATTIVO	31/12/2005	31/12/2004	variazioni	
			(+/-)	%
a) da ipoteche	-	-	-	-
b) da pegni su:	36.025	-	36.025	
1. depositi in contante	-	-	-	-
2. titoli	36.025	-	36.025	
3. altri valori	-	-	-	-
c) da garanzie di:	76.000	-	76.000	
1. Stati	-	-	-	-
2. altri enti pubblici	76.000	-	76.000	
3. banche	-	-	-	-
4. altri operatori	-	-	-	-
Totale	112.025	-	112.025	

1.7 SITUAZIONE DEI CREDITI PER CASSA VERSO CLIENTELA

Nella tabella che segue viene data evidenza delle situazioni di anomalia presenti sui crediti verso clientela alla fine dell'esercizio.

(migliaia di euro)

SITUAZIONE DEI CREDITI PER CASSA VERSO CLIENTELA (tabella 1.7 B.I.)

Categorie/Valori	31/12/2005			31/12/2004		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
A. Crediti dubbi	19.399	6.325	13.074	4.299	4.299	-
A.1. Sofferenze	4.374	4.374	-	4.299	4.299	-
A.2. Incagli	15.025	1.951	13.074	-	-	-
A.3. Crediti ristrutturati	-	-	-	-	-	-
A.4. Crediti scaduti	-	-	-	-	-	-
A.5. Crediti non garantiti verso Paesi a rischio	-	-	-	-	-	-
B. Crediti in bonis	54.042.169	-	54.042.169	50.159.463	-	50.159.463
Totale crediti verso clientela	54.061.567	6.325	54.055.242	50.163.762	4.299	50.159.463

1.8 DINAMICA DEI CREDITI DUBBI VERSO CLIENTELA*(migliaia di euro)***DINAMICA DEI CREDITI DUBBI VERSO CLIENTELA (tabella 1.8 B.I.)**

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Crediti ristrutturati	Crediti scaduti	Crediti non garantiti verso Paesi a rischio
A. Esposizione lorda iniziale al 31/12/2004	4.299	-	-	-	-
A.1. di cui: per interessi di mora	1.726	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	75	15.025	-	-	-
B.1. ingressi da crediti in bonis	75	15.025	-	-	-
B.2. interessi di mora	-	-	-	-	-
B.3. trasferimenti da altre categorie di crediti dubbi	-	-	-	-	-
B.4. altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-
C.1. uscite verso crediti in bonis	-	-	-	-	-
C.2. cancellazioni	-	-	-	-	-
C.3. incassi	-	-	-	-	-
C.4. realizzi per cessioni	-	-	-	-	-
C.5. trasferimenti ad altre categorie di crediti dubbi	-	-	-	-	-
C.6. altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-
D. Esposizione lorda finale al 31/12/2005	4.374	15.025	-	-	-
D.1. di cui: per interessi di mora	1.744	689	-	-	-

1.9 DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE DEI CREDITI VERSO CLIENTELA*(migliaia di euro)***DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE DEI CREDITI
VERSO CLIENTELA (tabella 1.9 B.I.)**

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Crediti ristrutturati	Crediti scaduti	Crediti non garantiti verso Paesi a rischio	Crediti in bonis
A. Rettifiche complessive iniziali al 31/12/2004	4.299	-	-	-	-	-
A.1. di cui: per interessi di mora	1.726	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	75	1.951	-	-	-	-
B.1. rettifiche di valore	75	1.951	-	-	-	-
B.1.1. di cui: per interessi di mora	18	121	-	-	-	-
B.2. utilizzi dei fondi rischi su crediti	-	-	-	-	-	-
B.3. trasferimenti da altre categorie di crediti	-	-	-	-	-	-
B.4. altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
C.1. riprese di valore da valutazione	-	-	-	-	-	-
C.1.1. di cui: per interessi di mora	-	-	-	-	-	-
C.2. riprese di valore da incasso	-	-	-	-	-	-
C.2.1. di cui: per interessi di mora	-	-	-	-	-	-
C.3. cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.4. trasferimenti ad altre categorie di crediti dubbi	-	-	-	-	-	-
C.5. altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali al 31/12/2005	4.374	1.951	-	-	-	-
D.1. di cui: per interessi di mora	1.744	121	-	-	-	-

SEZIONE 2 - I TITOLI

I titoli di proprietà, iscritti nella voce 50 dell'attivo patrimoniale sono integralmente costituiti da titoli non immobilizzati che rappresentano il portafoglio gestito per finalità di tesoreria.

I titoli in portafoglio alla fine dell'esercizio presentano la seguente composizione:

(migliaia di euro)

TITOLI

	31/12/2005	31/12/2004	variazioni	
			(+/-)	%
Titoli del Tesoro e valori assimilati ammissibili al rifinanziamento presso banche centrali (voce 20)	-	-	-	-
Obbligazioni ed altri titoli di debito (voce 50)	1.371.748	2.028.297	-656.549	-32,4
Azioni, quote ed altri titoli di capitale (voce 60)	-	-	-	-
Totale	1.371.748	2.028.297	-656.549	-32,4
di cui:				
– titoli immobilizzati	-	-	-	-
– titoli non immobilizzati	1.371.748	2.028.297	-656.549	-32,4

2.1 I TITOLI IMMOBILIZZATI

Alla fine dell'esercizio la CDP S.p.A. non possiede titoli immobilizzati.

2.3 TITOLI NON IMMOBILIZZATI

Rientrano in questa categoria sia i titoli e gli altri valori mobiliari detenuti per esigenze di tesoreria e, quindi, non destinati a stabile investimento aziendale, sia quelli posseduti al fine della negoziazione.

La voce comprende titoli di Stato (CCT) esposti in bilancio per un ammontare di circa 799,2 milioni di euro, circa 372,5 milioni di euro di obbligazioni emessi da altri emittenti pubblici e 200 milioni di euro di obbligazioni emesse da enti finanziari.